Il mondo continua a ignorare l'emergenza ambientale

Come i passeggeri del Titanic

> LEONARDO BECCHETTI A PAGINA 4

> > Il mondo continua a ignorare l'emergenza ambientale

## Come i passeggeri del Titanic

di Leonardo Becchetti

l discorso agli amministratori delegati è uno dei più importanti tra i tanti appelli preoccupati sul tema dell'ecologia del primo Papa della storia che abbia dedicato a questo tema un'enciclica. La Laudato si' è stata una vera e propria rivoluzione. D'altro canto, non era mai successo prima nella storia dell'umanità che i segni dei tempi, le res novae, per usare il linguaggio della Chiesa, indicassero un'urgenza così pressante in materia di sostenibilità ambientale.

Per usare una metafora, siamo come un surfista che cavalca un'onda gigantesca. Corriamo veloci nel suo incavo cercando di anticipare ed evitare che si rompa e si infranga su di noi, ma non sappiamo fino alla fine se saremo più veloci dell'onda o se l'onda ci travolgerà. Per usarne un'altra, l'umanità è fatta di tanti Stati-passeggeri a bordo del Titanic, lanciato a tutta velocità contro l'iceberg della catastrofe ambientale. Il problema della sostenibilità ambiensuonano le orchestrine e tutti i passeggeri sono distratti dallo spettacolo) ma siamo in rotta di collisione e responsabilità di mandare un avviso ai naviganti. Per qualcuno l'allarme sarà sembrato esagerato, ma i fatti successivi hanno dimostrato che è stato lungimirante e profetico. Dopo la *Laudato si'* arrivano infatti Greta e la mobilitazione dei ragazzi del Fridays for Future con lo sciopero

Gli studi econometrici sulla salute ci dicono che le persone con livelli

(ipertensione, diabete). Le persone con un livello d'istruzione più basso se ne accorgono e intervengono solo quando è troppo tardi. Il problema della sostenibilità ambientale rischia di seguire le stesse dinamiche. Si tratta di una malattia subdola, che dà pochi segnali rispetto a malattie più visibili e dolorose come la disoccupazione e la povertà. Fatto ancora più subdolo, le cure meno sofisticate per le malattie più visibili e «dolorose» come povertà e disoccupazione (la crescita «non importa come») hanno l'effetto paradossale di aggravare la malattia invisibile dell'insostenibilità ambientale. La malattia numero uno di cui parliamo quando parliamo di ambiente si chiama riscaldamento globale. Il nostro modello di sviluppo produce troppe emissioni di anidride carbonica, e le emissioni producono il cosiddetto effetto serra nell'atmosfera, che porta all'aumento della temperatura metale non si vede (a bordo del Titanic dia del pianeta. Stiamo facendo di tutto per contenere l'aumento della temperatura entro i 2 gradi centigradi, ma forse non ci riusciremo. Su-Francesco ha sentito l'urgenza e la perando i 2 gradi, ci dicono gli scienziati, si metterebbero in moto effetti a catena come lo scioglimento del permafrost, che aumenterebbe ulteriormente le emissioni con conseguenze inimmaginabili per la vita sul pianeta. Per tornare alla metafora del Titanic, siamo come una gigantesca nave che si accorge di essere in rotta di collisione con un iceberg. La governance della nave è complessa. Per cambiare rotta bisogna mettere

di istruzione più elevati vivono di d'accordo molti Stati-passeggeri e più. Una delle spiegazioni è che so- l'inerzia della gigantesca imbarcaziono più bravi a curare in modo pre- ne (e delle decisioni prese in passaventivo malattie subdole che non av- to) è tale da richiedere un'operaziovisano i pazienti tramite il dolore ne lenta e difficile, perciò tanto più (ipertensione, diabete). Le persone urgente. È questo il problema nel problema, quando si parla di sostenibilità ambientale. Per le questioni di salute basta che il singolo paziente si convinca a prendere la medicina consigliata dal medico. Nel caso dell'ambiente non è così. Seppure il singolo si convince e cambia stili di vita in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, non si guarisce se la sua scelta non è condivisa da tutti gli altri. E se in uno Stato la classe politica riesce a far prevalere le politiche della sostenibilità convincendo i propri elettori a privilegiare uno sguardo lungimirante e mantenendo il consenso nonostante i sacrifici richiesti, tutto questo non basta se gli altri paesi non fanno altrettanto. Il fallimento del coordinamento degli sforzi può dunque vanificare ogni impegno e risultato raggiunto da singoli cittadini o singoli

tempo chi si occupava dell'ambiente era considerato un'anima bella, sensibile ma aristocratica, che aveva risolto il problema di mettere assieme il pranzo con la cena e perciò aveva tempo di pensare ad altro. La questione ambientale è oggi diventata talmente drammatica e urgente che non è più necessario fare appello alla sensibilità per le generazioni future. Il problema esiste già oggi per noi e dobbiamo prendercene carico. Allo stesso tempo, però, la questione per i nostri ragazzi, che ci accusano di avergli «rubato il futuro», è ancora più drammatica. Lo scetticismo di alcuni ambienti nei confronti della questione am-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

non riproducibile.

15-03-2020

1+4 Pagina 2/3 Foglio

## L'OSSERVATORE ROMANO

bientale alimenta anche le perplessi- vita di decine di milioni di persone economici. Ma guerre e problemi campagna metteva infatti in evidenza che i poveri sono i primi a subire le conseguenze negative dell'insostenibilità ambientale, perché hanno a disposizione meno risorse e opportunità per proteggersi dalle conseguenze negative derivanti da essa. Abbiamo ricordato sopra che la questione ambientale è subdola perché spesso invisibile. Uno dei pochi luoghi in cui si materializza è quello delle piccole isole, delle zone costiere, dei laghi dove le popolazioni locali possono toccare con mano come il riscaldamento globale provochi un'alterazione dei delicati equilibri naturali di queste zone.

Ñel Sahel il lago Ciad, diviso tra quattro Paesi e fondamentale per la

antropocentrica, bacino, con un aumento insostenibimette la persona umana al centro e le della pressione antropica sulle rite. Man mano che il problema della rio. Non è un caso che proprio nel drammatico, la consapevolezza del pericolosa dal punto di vista sociale, na è aumentata. Difficile separare le Come ricorda Grammenos Mastrojebiente in cui vive. Difficile trovare sulle questioni del clima e autore del soluzioni per noi senza avere rispet- volume Effetto serra, effetto guerra as- mato che oggi esige urto per la casa comune. Una campa- sieme ad Antonello Pasini, quando gentemente di affrontare gna della Caritas internazionale di un gruppo di terroristi arriva con un e risolvere il problema qualche anno fa si intitolava Climate camioncino presso un terreno colti- della sostenibilità ambien- $\mathcal{J}ustice$ , giustizia climatica, per sotto- vato e cerca di convincere l'agricol- tale. Non a caso il termilineare il legame profondo tra que- tore locale a salire a bordo e a parte- ne tecnico usato per illustione ambientale, dignità della per-cipare alla "battaglia", l'agricoltore strare il tema dell'enciclisona e condizioni degli ultimi. La dice di no se ha l'opportunità di as- ca è quello di «ecologia sicurare a sé e alla propria famiglia integrale». Che non siun futuro dignitoso grazie alle risor- gnifica soltanto amore se che offre il territorio. Se invece è per la natura ma comdisperato perché le risorse si sono prensione profonda delle assottigliate o non ci sono più, la relazioni che esistono tra tentazione di salire a bordo è molto tutte le sfere del vivere maggiore. Non esistono ancora studi scientifici rigorosi per misurare l'impatto esatto del cambiamento climatico sui flussi di migranti che provengono in larghissima parte da queste zone, dove la pressione antropica sulle risorse si è fatta insostenibile. Ma è consapevolezza comune che il cambiamento climatico è una concausa importante degli enormi flussi che si sono messi in moto negli ultimi tempi. Ci sono migranti che scappano da guerre e migranti

tà verso l'impegno di Francesco sul appartenenti alle popolazioni locali, economici sono causati spesso dalla tema. La dottrina sociale della Chie- ha perso nel corso degli ultimi de- contesa per accedere a risorse natusa, e con essa la visione cristiana, è cenni quasi il 90 per cento del suo rali sempre più scarse. Per questo motivo possiamo chiamare molti dei migranti "migranti climatici". È quedunque l'uomo prima dell'ambien- sorse sempre più scarse del territo- sto, spiegato solo per sommi capi, lo stato dell'arte, il contesto che spiega sostenibilità ambientale si è fatto più Sahel si trovi la zona "tellurica" più l'urgenza avvertita da Francesco di scendere in campo con un'enciclica legame profondo tra degrado am- con una diffusione preoccupante di su un tema di cui un Papa non si bientale e realizzazione della perso- radicalismi religiosi e conflitti bellici. era mai occupato. Senza tradire affatto quel primato della persona che sorti dell'uomo da quelle dell'am- ni, impegnato da tempo in progetti rappresenta la bussola della dottrina sociale della Chiesa, pri-

> (spirituale, sociale, ambientale).

C'è un'armonia profonda tra l'uomo in quanto custode del creato, i suoi simili e l'ambiente naturale che è chiamato a salvaguardare. Se tale armonia si rompe e viene persa si passa a uno stato di profondo disordine, dove insostenibilità e squilibrio in una dimensione alimenta quelli delle altre dimensioni.

## Il libro

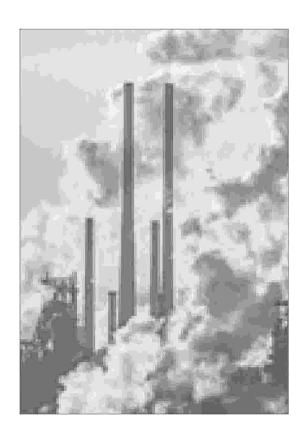
Pubblichiamo uno stralcio dal primo capitolo del volume Bergoglionomics. La rivoluzione sobria di Papa Francesco appena uscito per le Edizioni Minimum Fax (Roma, 2020, pagine 224, euro 16).



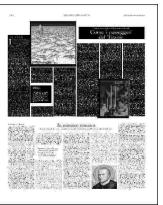
Data 15-03-2020

Pagina 1+4
Foglio 3/3

## L'OSSERVATORE ROMANO







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

085285